

GRUPPO DI LAVORO N. 8

11 SETTEMBRE 2017 – LEONI STEFANO

1) OCCORRE CONVERTIRCI

La chiesa, di fronte alle crisi dei nostri tempi, è chiamata ad analizzare la realtà circostante e a dare delle risposte.

La chiesa ha trovato il modo di rispondere ai bisogni creando sempre sistemi nuovi, non dimenticando i modelli passati. Tali sistemi però non devono essere imposti dall'alto, ma presentati con il dialogo.

E' importante investire nei laici, promuovendo una formazione degli stessi. Non solo, anche i sacerdoti devono compiere un percorso formativo, poiché sembra che manchi unità fra di loro.

E' necessario non rimanere ancorati ai nostri schemi e alle idee che abbiamo.

Le unità pastorali sono la risposta giusta al cambiamento.

E' necessario per il popolo convertirsi accogliendo i sacerdoti stranieri.

E' importante promuovere una alfabetizzazione digitale, ma in questa era digitale è necessario mantenere le relazioni autentiche e non virtuali.

2) Non è sempre vero che il piccolo è bello

La frammentazione è sbagliata perché non favorisce l'unità della chiesa, ma nello stesso tempo è importante la capillarità del territorio.

Trovare nuovi modi per trasmettere il vangelo, ma prima è importante capire i bisogni del territorio.

E' importante la formazione dei sacerdoti stranieri prima di entrare in una realtà parrocchiale: troppo spesso capitano chiusure e allontanamenti proprio per incomprensioni dettate dalle differenze culturali.

Con la carità riservata ai preti più anziani è importante anche una formazione ai sacerdoti per poter realizzare completamente le unità pastorali.

3) Camminare insieme è meglio

I membri della chiesa che attrae è una chiesa che punta sulla santità personale.

La formazione passa anche attraverso una conversione personale: che manifesta la presenza del Signore presente in noi agli altri e che annuncia il Cristo risorto.

Una chiesa può camminare insieme solo se si dà valore alla figura del laico. La ricchezza delle unità pastorali risiede nella riscoperta del ruolo dei laici e il primo passo è l'aggregazione. Da soli non si va da nessuna parte, l'unione fa la forza.

E' importante rianimare i luoghi di culto con la preghiera anche attraverso l'aiuto di Laici formati e da comunità religiose presenti nelle unità pastorali in modo da tenere in vita questa immensa ricchezza (di chiesa, di tradizioni di culto ecc.) che abbiamo.

Le chiese, gli oratori aperti sono segnali concreti della manifestazione della fede. Tale apertura ha un potere di evangelizzazione molto forte.

E' importante la testimonianza personale di fede vissuta che va alla ricerca sempre della perfezione. Quindi è necessario un rinnovato incontro con la parola di Dio. La ricerca di una carità viva e risvegliare un dialogo con Dio sincero con la preghiera.